

Infine, per il futuro EAPN ritiene che la nuova Costituzione europea sia basata - allo stato attuale dei lavori - su un modello prevalentemente economico, pur esaminando l'esistenza di spazi per una maggiore considerazione degli aspetti sociali ed ambientali. Segni di progresso sono visibili, ad esempio, sui servizi di interesse generale.

EDF European Disability Forum

Indirizzo Rue due Commerce 39-41 B-1000 BRUXELLES

Telefono +32.2.282.4600

Fax +32.2.282.4609

E-Mail info@edf-feph.org

Sito web www.edf-feph.org

Storia e costituzione

L'anno 1993 segna l'inizio di una nuova fase nelle politiche sulla disabilità in Europa. Infatti le Nazioni Unite adottarono le regole standard sulla perequazione delle opportunità per le persone disabili che stabilivano un nuovo approccio alla disabilità fondato sui diritti umani, su un modello sociale e non solo più sanitario.

Venne inoltre reso ufficiale il riconoscimento del ruolo delle organizzazioni di persone con disabilità nella definizione delle politiche a loro destinate. In particolare, la regola n. 18 stabilì che "Gli Stati devono riconoscere il diritto delle organizzazioni di persone disabili a rappresentare le persone disabili a livello nazionale, regionale e locale. Gli Stati devono inoltre riconoscere un ruolo di consultazione alle organizzazioni di persone disabili nel processo decisionale delle politiche che riguardano i disabili".

A livello europeo ciò ha portato alla creazione di una rete europea rappresentativa delle persone con disabilità nell'ambito del programma di azione HELIOS, in favore delle persone disabili. Questa rete ha fornito, attraverso l'Unione Europea, un'opportunità per le organizzazioni dei disabili di lavorare a più stretto contatto con gli altri gruppi e organizzazioni che fanno riferimento al mondo della disabilità.

Superata la fase embrionale, è stato costituito European Disability Forum che - verso la metà degli anni novanta - si è imposto come voce indipendente nel dibattito politico all'interno dell'Unione europea.

Nel maggio 1996, il Consiglio transitorio dell'organizzazione ha varato lo statuto provvisorio dell'associazione che è entrato in vigore il primo gennaio del 1997. Nel 1997 ha avuto inizio l'attività formale dell'associazione con l'elezione, in seno all'Assemblea costituente generale, degli organi di governo e l'apertura di un segretariato a Bruxelles.

Nello statuto provvisorio era stato introdotto un articolo in base al quale la costituzione dell'associazione sarebbe stata completamente rivisitata a partire

dal 1999. Un gruppo di lavoro è stato creato per compilare il nuovo statuto che è stato adottato nell'ambito della terza assemblea generale annuale del 21-23 aprile 1999 e pubblicato il 7 luglio 2000 sul *Moniteur Belge*.

Forma giuridica

È una organizzazione internazionale senza scopo di lucro secondo la legge belga.

Membri

EDF ha un elevato numero di membri divisi in 5 categorie:

- membri a pieno titolo comprendenti i Consigli Nazionali (federazioni nazionali delle organizzazioni più rappresentative di persone con disabilità ; secondo i vari tipi di disabilità) dei paesi dell'Unione europea, Norvegia ed Islanda e le organizzazioni europee di persone con disabilità suddivise secondo settori e tipi di disabilità: Action Européenne des Handicapés (AEH), Alzheimer Europe, Association Internationale Autisme Europe, Brain Injured & Families - European Confederation (BIF-EC), Cerebral Palsy – European Communities Association (CP-ECA), Disabled Peoples' International Europe (DPI-Europe), European Association of Cochlear Implant Users (EURO-CIU), Dystrophic Epidermolysis Bullosa Research Association-Europe, EUCREA, European Alliance of Muscular Dystrophy Association (EAMDA), European Blind Union (EBU), European Deafblind Network (EDN), European Down Syndrome Association (EDSA), European Federation of Parents of Hearing Impaired Children (FEPEDA), European Kidney's Patients Association (CEAPIR), European Network on Independent Living (ENIL), European League of Stuttering Associations (ELSA), European Union of the Deaf (EUD), International Federation of Persons with Physical Disability (FIMITIC), European Federation of Hard of Hearing (EFHOH), International Federation for Hydrocephalus and Spina Bifida (IFHSB-Europe), Inclusion Europe, Osteogenesis Imperfecta Federation Europe (OIFE), Retina Europe, European Cooperation in Anthroposophical Curative Education and Social Therapy (ECCE), Mobility International (MI).
- Membri ordinari comprendenti organizzazioni europee di o per persone con disabilità: Association Internationale Aphasie (AIA), Association de Recherche et de Formation sur l'Insertion en Europe (ARFIE), Confederation of European Firms Initiatives and Cooperatives for Psychically Disabled People (CEFEC), Confédération Européenne des Organisations Familiales de la Communauté Européenne (COFACE), European Brain Injury Society (EBIS), European Forum of Sign Language Interpreters (EFSLI), Europese Federatie van Familieverenigingen van Psychisch Zieke Personen (EUFAMI), European Federation of Crohn's and Ulcerative Colitis Associations (EFGCA), European Haemophilia Consortium (EHC), European Institute for Design and Disability (EIDD), European Multiple Sclerosis Platform (EMSP), European Federation of Hereditary Ataxias (EURO-ATAXIA), Euro Psy

Rehabilitation, European Society for Mental Health and Deafness (ESMHD), European Union of Supported Employment (EUSE), Groupement Européen pour l'Emploi des Personnes avec un Handicap Mental (GEEPMH), Workability International Europe, Mental Health Europe-Network of ex-Users and Survivors of Psychiatry (MHE/ENUSP), Nordiska Handikapp Förbundet, Rehabilitation International – European Community Association (RI-ECA).

- Membri associati a organizzazioni europee e nazionali di o per persone con disabilità: Albanian Disabled People Association, Albanian Disability Rights Foundation, The Alliance of Organisations of Disabled People in Slovakia (AOZPO), Artsline, Association Européenne de Pratiques Multidisciplinaires en Santé Mentale de l'Enfant, l'Adolescent et la Famille (AESMAEAE), Association Laïque pour l'Education et la Formation Professionnelle des Adolescents (ALEFPA-EUROPE), Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili (ANMIC), Comité Européen Droit, Ethique et Psychiatrie (CEDEP), Comité Permanent de Liaison des Orthophonistes-Logopèdes (CPLOL), Confédération Européenne pour l'Emploi des Handicapés (CEEH), Disability Rights Commission United Great Britain, Disabled Persons Transport Advisory Committee (DPTAC), Epilepsie Euroservices, Eurolink Age, European Academy of Childhood Disability (EACD), European Association for Mediated Learning and Cognitive Modifiability (EAMC), European Dyslexia Association (EDA), European Growth Federation (EGF), European Lupus Erythematosus Federation (ELEF), Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordomuti (ENS), European Ostomy Association (EOA), European Parents Association (EPA), European Parkinson Disease Association (EPDA), EURO-PSO, Gruppo Sensibilizzazione Handicap (GSH), The Guide Dog for the Blind Association, Handicap Exchange Communication technology Organisation Research World Project Onlus (Hector WP Onlus), Fundación ONCE, Help Age International, Hungarian Association with Persons with a Mental Handicap, Huntington's Disease Association, International Association for Handicapped Divers (IAHD), International Federation of Hard of Hearing Young People (IFHOHYP), Ingénierie Tourisme en Accessibilité et Confort (ITAC), International Diabetes Federation - European Region (IDF), National Commission Persons with disability, National Federation of Disabled Persons' Associations (ME OSZ), The National Deaf Children's Society (NDCS), National Development Team UK, Polio Plus Macedonian cross disability association, PROCAP - Pour personnes avec handicap/Schweizerischer Invaliden-Verband, Le Ricochet, Royal National Institute for the Blind (RNIB), Royal National Institute for the Deaf and hard of hearing people (RNID), The Sillamäe Non profit society "Miloserdie", Turism for alla I Sverige handikappturism, Tuberos Sclerosis Europe, Union of Disabled People Bulgaria (UDPB), United International Thalidomides (UNITH),
- Membri Osservatori: Consigli Nazionali di paesi candidati all'adesione dell'Unione europea (Slovenia, Cipro, Repubblica Ceca, Estonia, Malta).
- Membri sponsor (2 imprese).
- Membri individuali (32 individui).

Organigramma

Tutti gli organi decisionali di EDF sono fondati sul principio di equa rappresentanza tra le organizzazioni nazionali (che esprimono tutti i tipi di disabilità) e le organizzazioni europee di persone con disabilità rappresentanti una tipologia od un settore di disabilità.

L'Assemblea generale annuale è l'organo di governo di EDF. E' composta da 102 delegati delle organizzazioni aderenti (membri effettivi ed ordinari) ed inoltre gli osservatori.

Il Consiglio di amministrazione ha poteri di management e amministrazione, è soggetto alla direzione sia dell'assemblea generale che del Consiglio generale. È composto da 7 responsabili esecutivi e da 16 membri eletti dall'assemblea generale per un periodo di 4 anni. Il Consiglio di amministrazione si incontra due volte all'anno nel Paese di turno della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea. La rotazione degli incontri agevola il contatto con le organizzazioni aderenti e la diffusione di consapevolezza sulle problematiche del settore in tutti gli Stati membri dell'Unione europea.

Il Consiglio generale ha responsabilità di individuare e valutare le politiche di EDF, sulla base del programma di lavoro adottato dall'Assemblea generale. È composto dai membri del board rappresentanti dei Consigli nazionali dei disabili dell'Unione europea e degli Stati dell'Europa dell'Est che non sono membri del Consiglio di amministrazione e da un numero eguale di rappresentanti delle associazioni non governative europee che non fanno parte del Consiglio di amministrazione. I membri del Consiglio generale hanno mandato per quattro anni.

I responsabili esecutivi, eletti anch'essi per un periodo di quattro anni, sono sei, provenienti dalle associazioni non governative e dai Consigli nazionali e dalla Presidenza. I membri esecutivi hanno il mandato di attuare il programma di lavoro di EDF, definito dal board e approvato dall'assemblea generale.

Nelle relazioni esterne e nelle materie politiche EDF è rappresentato dal suo Presidente che è eletto dall'assemblea.

Staff

È composto da 13 persone tra cui due stageaires e quattro persone assunte in base a progetti a termine, con le seguenti mansioni: Direttore; Responsabile delle politiche europee; Assistente alle politiche europee; Responsabile delle politiche di adesione; Responsabile comunicazione; Responsabile informazione; Responsabile finanziario; Addetto all'organizzazione di eventi; Coordinatore eventi dell'anno europeo; Responsabile delle politiche dell'anno europeo; Coordinatore area "capacity building" allargamento; Assistente all'area "capacity building" allargamento; Webmaster.

Budget annuale

1,1 milioni di Euro per il 2002-2003, di cui 850.000 stanziati dalla Commissione europea nell'ambito del programma di azione contro le discriminazioni.

Modalità di finanziamento

Sostegno della Commissione europea attraverso il programma suddetto, contributi degli Stati Membri nell'ambito delle iniziative per il turno di Presidenza dell'Unione europea e quote di affiliazione stabilite secondo il tipo di adesione e la diversa natura e capacità finanziaria dei membri.

Obiettivi e scopi statutari

La missione di EDF è quella di assicurare ai cittadini disabili il pieno accesso ai diritti umani fondamentali attraverso il loro coinvolgimento nello sviluppo e nell'implementazione delle politiche all'interno dell'Unione europea.

Attività

Il campo di azione di EDF è molto ampio, ma principalmente si concentra nelle politiche europee che hanno impatto sulla vita delle persone disabili. In particolare, EDF analizza e controlla le evoluzioni delle proposte a livello europeo, stabilisce contatti con le Istituzioni dell'UE e con altre organizzazioni europee ed internazionali.

EDF è attiva in tutte le decisioni dell'Unione europea affinché le esigenze delle persone disabili siano adeguatamente considerate. Le principali aree in cui EDF indirizza la propria attività sono:

- la non discriminazione ed i diritti umani
- il futuro dell'Unione europea e la revisione dei Trattati
- l'occupazione (compresi gli appalti pubblici e gli aiuti di stato)
- la lotta contro l'esclusione sociale
- i trasporti
- le telecomunicazioni
- la società dell'informazione
- la standardizzazione
- l'ampliamento
- la cooperazione allo sviluppo.

EDF organizza campagne per abbattere non solo le barriere "fisiche" che impediscono ai disabili eguali opportunità, ma anche quelle meno visibili: infatti EDF opera in campi quali la società dell'informazione, la standardizzazione, i trasporti ecc. Sostiene inoltre il processo di allargamento attraverso il rafforzamento della società civile nei paesi in via di adesione supportando la costituzione di associazioni nazionali dei disabili.

EDF si adopera affinché le organizzazioni dei disabili diventino membri a pieno titolo dell'Unione europea e di EDF.

Relazioni esterne e attività di lobby

EDF gestisce le relazioni esterne anche attraverso l'adesione a Social Platform, European Women's Lobby e The European Public Health Alliance.

EDF cerca di avere influenza attivamente su tutte le Istituzioni europee. Il Consiglio dei Ministri ha un ruolo importante per la formulazione e lo sviluppo delle politiche europee; perciò EDF segue di continuo le priorità ; delle presidenze dell'Unione e presenta Memoranda che rispecchino le prospettive dei disabili alle Presidenze di turno dell'Unione. Ha inoltre legami intensi con il Parlamento europeo: EDF infatti assicura il segretariato dell'Intergruppo sulla disabilità che riunisce 90 deputati di nazionalità ed affiliazioni politiche diverse.

Azioni significative effettuate ed in corso

EDF consegue programmi di lavoro annuali (1 aprile-31 marzo) e ogni anno pubblica un rapporto annuale consultabile sul sito internet dell' associazione.

All'origine della proposta dell'anno europeo delle persone con disabilità, celebrato nel 2003 in tutta l'Unione europea, vi è proprio l'impegno di EDF ad assicurare massima visibilità ai diritti delle persone con disabilità e favorire la costituzione di alleanze durature nel tempo tra le organizzazioni di disabili, le istituzioni pubbliche, gli imprenditori, i sindacati, le associazioni, le cooperative, i mezzi di comunicazione, al fine di definire politiche efficaci per la non discriminazione e per l'inclusione sociale delle persone con disabilità.

Difficoltà e criticità

I disabili sono ancora identificati come soggetti passivi di cura, più che come cittadini a pieno titolo; infatti le politiche in loro favore sono spesso limitate al settore sociale e sono di natura quasi esclusivamente passiva.

Occorrono pertanto politiche attive che permettano la piena partecipazione, oltre ad un vero e proprio mainstreaming della disabilità, in tutti gli ambiti dell'azione politica dell'Unione europea.

Sfide per il futuro

EDF crede nella necessità di definire politiche ambiziose e dare un seguito politico concreto all'anno europeo, per lottare contro la discriminazione dei 50 milioni di persone disabili dell'Europa allargata.

In particolare EDF sta sostenendo una campagna per l'adozione di una legislazione europea specifica che proibisca la discriminazione delle persone con disabilità nei vari ambiti della vita, in aggiunta alla direttiva per la parità di trattamento nell'accesso all'impiego. Occorre infatti rimuovere le barriere all'inclusione delle persone disabili nell'educazione, nei servizi, nei trasporti, nell'ambiente architettonico al fine di poter ottenere un pari accesso al lavoro.

Inoltre, anche l'ampliamento rappresenterà una sfida importante. EDF insiste per assicurare una piena partecipazione delle organizzazioni di persone dis-

abili e le loro famiglie dei paesi aderenti alle decisioni che li riguardano.

Infine la salvaguardia dei diritti e della dignità delle persone con disabilità ad alto livello di dipendenza rimane una questione critica in tutti i paesi dell'Unione europea.

ENAR European Network Against Racism

Indirizzo rue de la Charité 43 B-1210 BRUXELLES

Telefono +32.2.229.3570

Fax +32.2.229.3575

E-Mail info@enar-eu.org

Sito web www.enar-eu.org

Storia e costituzione

ENAR, una rete di ONG europee che lavorano per combattere il razzismo in tutti gli Stati Membri dell'Unione europea, è nata nell'ambito delle attività condotte nel 1997 in occasione dell'Anno europeo contro il razzismo. Nel 1998 (anno in cui ENAR è stata ufficialmente costituita), fra i mesi di marzo e settembre, oltre 600 Organizzazioni non governative hanno partecipato ad una serie di consultazioni nazionali ed europee e tavole rotonde per analizzare la validità di tale struttura.

Forma giuridica

Nel 1998 ENAR è stata costituita come società di diritto olandese ; attualmente è una AISBL (associazione internazionale senza scopo di lucro) di diritto belga.

Membri

ENAR riunisce circa 600 associazioni non governative attive nella lotta contro il razzismo provenienti dai 15 Stati Membri dell'Unione e da alcuni paesi.

I membri devono essere associazioni, gruppi non governativi, sindacati, organizzazioni di beneficenza e simili impegnate nella lotta contro il razzismo in tutte le sue espressioni, che sottoscrivano gli obiettivi della conferenza costitutiva di ENAR e siano accettate dal Coordinamento nazionale (per le organizzazioni nazionali) di riferimento o dall'Assemblea del coordinamento europeo (per le organizzazioni europee e internazionali).

Non sono ammessi come membri i singoli individui.

Nello statuto dell'associazione ai membri di ENAR è attribuita la qualifica di "membri affiliati".

I membri affiliati sono costituiti conformemente alle leggi dei rispettivi paesi d'origine. I membri nazionali ricevono un finanziamento molto limitato dal bilancio di ENAR; qualora i coordinamenti non siano in grado di trovare finanziamenti nazionali, le attività vengono svolte su base per lo più gratuita.

Ogni affiliato può uscire dall'organizzazione con effetto immediato a condizione che notifichi la decisione al Coordinamento nazionale o all'Assemblea del coordinamento europeo dipendentemente dal fatto che l'organizzazione sia nazionale, europea o internazionale. La decisione di allontanare membri affiliati può essere presa dal Coordinamento nazionale o dall'Assemblea del coordinamento europeo.

Organigramma

Sono organi di ENAR:

l'Assemblea generale, organo sovrano composto dai delegati dei membri aderenti indicati dai Consigli nazionali di ogni paese;

il Coordinamento nazionale formato dalle organizzazioni non governative;

l'Assemblea di coordinamento europeo composta dalle organizzazioni non governative europee;

l'Assemblea europea annuale;

il Consiglio di amministrazione, formato da un rappresentante di ogni Stato Membro dell'Unione nominato dai Consigli nazionali, e un rappresentante dell'Assemblea di coordinamento europeo.

Organigramma

Staff

5 persone a tempo pieno e occasionalmente persone con contratti a tempo determinato.

Budget annuale

Variabile

Modalità di finanziamento

Le risorse finanziarie di ENAR sono riferibili principalmente a contributi della Commissione europea (Programma di azione Art. 13 2001-2006); è prevista l'istituzione di una quota associativa.

Obiettivi e scopi statutari

ENAR ha come missione la lotta contro razzismo, xenofobia, antisemitismo e islamofobia; la promozione della parità di trattamento tra cittadini dell'Unione europea e cittadini extracomunitari; il collegamento delle iniziative locali, regionali o nazionali con le iniziative a livello europeo.

La rete intende:

- agire contro il razzismo e l'esclusione di persone diverse in termini di razza, di appartenenza etnica e culturale;
- eliminare la presenza di elementi razzisti nelle politiche migratorie adottate in Europa;
- esaltare il valore della diversità razziale, etnica e culturale.

Attività

Al fine di influenzare le politiche europee contro il razzismo, per le pari opportunità e l'uguaglianza dei diritti, ENAR conduce campagne di informazione su scala europea.

A livello nazionale ENAR agisce:

- informando i propri membri sugli sviluppi politici in corso;
- identificando referenti politici e istituzionali da contattare;
- organizzando il dialogo tra la società civile ed i governi.

A livello europeo, ENAR:

- segue l'agenda politica delle istituzioni comunitarie;
- prende posizione sulle diverse iniziative europee;
- esercita azioni di lobby presso le istituzioni comunitarie;
- stabilisce sistemi di partenariato con altre reti e organizzazioni europee.

Relazioni esterne e attività di lobby

Referenti principali di ENAR sono:

- la Commissione europea, in particolare la Direzione Generale Occupazione e Affari sociali e la Direzione Generale Giustizia e Affari Interni;
- il Parlamento europeo, i parlamentari, i gruppi politici dei Verdi e del centro-sinistra; ENAR interagisce inoltre con le commissioni parlamentari attive in questioni di diretta pertinenza e partecipa ai lavori dell'intergruppo sul razzismo.
- il Consiglio dei Ministri e le rappresentanze permanenti degli Stati Membri.

ENAR aderisce alla Piattaforma delle ONG sociali in qualità di membro e attraverso essa ha promosso, nell'ambito dei lavori della Convenzione sul futuro dell'Europa, i temi della politica sociale e della non discriminazione. Alle attività delegate alla Piattaforma ENAR affianca anche iniziative autonome.

Azioni significative effettuate ed in corso

Pur se di recente creazione ENAR ha una struttura stabile e si posiziona all'esterno in modo chiaro e determinato.

Grazie all'impegno di ENAR e alle attività di lobby internazionale in tutti gli Stati Membri è in via di attuazione la modifica dei piani nazionali contro il razzismo.

ENAR ha sensibilizzato i lavori della Convenzione sul futuro dell'Europa su alcuni temi specifici:

l'eguaglianza come valore: ENAR ha proposto di incorporare l'equo trattamento delle persone e l'eliminazione delle ineguaglianze tra gli obiettivi dell'Unione; l'art.13 del testo della Costituzione europea dovrebbe infatti rimanere una competenza dell'Unione trovando riscontro nella posizione strategica assegnata ad esso nella struttura della Costituzione, collocandolo tra i primi 15 articoli;

prevenzione e lotta contro razzismo e xenofobia come uno dei principali percorsi per realizzare un'area di libertà, sicurezza e giustizia, come attualmente stabilito dall'art. 29 del Testo Unico Europeo -T.U.E.;

in un'ottica di lungo termine riformulare il principio di cittadinanza per la costruzione di un'Europa "inclusiva" riscrivendo l'articolo 17 del Trattato per definire cittadino dell'Unione " qualunque persona che abbia la nazionalità di uno Stato Membro o residente legalmente in uno Stato Membro".

Nella convinzione che tali temi possano diventare concreti solo se supportati da procedure democratiche, efficaci e trasparenti, ENAR ha sollecitato la Convenzione a utilizzare per i tre argomenti suesposti la procedura di co-decisione e il voto a maggioranza qualificata.

Il programma di lavoro annuale di ENAR, che va dal gennaio 2003 all'aprile 2004, prevede le seguenti attività:

una pubblicazione e una conferenza sulla discriminazione con base religiosa;

una campagna sulla cittadinanza perché tutti i cittadini dell'Unione godano di eguali diritti superando l'attribuzione di diritti diversi attualmente data in base alla cittadinanza nazionale, europea e dei Paesi terzi

monitorare il recepimento della "Direttiva Razza" all'interno delle varie legislazioni nazionali, nonché promuovere l'adozione di una base legale in materia di razzismo e xenofobia per completare la "Direttiva Razza" sotto il profilo della legge penale;

supportare il recepimento della Direttiva sull'occupazione in considerazione del fatto che molti episodi di discriminazione si riscontrano proprio nell'accesso al mercato del lavoro.

Difficoltà e sfide per il futuro

In termini generali, a livello politico attualmente non c'è una grande apertura a trattare le questioni della non discriminazione e del razzismo.

A livello interno, le modalità di finanziamento non consentono ad ENAR di effettuare una programmazione di lungo termine.

Le principali sfide per il futuro riguardano l'integrazione e l'immigrazione nell'Unione europea e l'allargamento, verso il quale ENAR si sta mobilitando attraverso contatti con i paesi candidati allo scopo di costituire coordinamenti nazionali.

ETWelfare European Round Table of Charitable Social Welfare

Indirizzo Rue de Pascale 4-6 B-1040 BRUXELLES

Telefono +32.2.230.4500

Fax +32.2.230.5704

E-Mail euvertretung@bag-wohlfahrt.de

Sito web www.etwelfare.com

Storia e costituzione

ETWelfare è stato costituito nel luglio del 1996 nella forma di Gruppo europeo di interesse economico dalle seguenti associazioni: Bundesarbeitsgemeinschaft der Freien Wohlfahrtspflege (BAGFW), Finnish Federation for Social Welfare, Institucioes Particulares de Solidariedade Social (UIPSS), Union Nationale Interfédérale des Oeuvres et Organismes Privés Sanitaires et Sociaux (UNIOPSS).

Forma giuridica

ETWelfare ha la forma giuridica di un Gruppo Europeo di Interesse Economico (G.E.I.E.), anche se lo statuto precisa che ETWelfare ha un obiettivo "non economico".

Membri

Oltre ai membri a pieno titolo, fanno parte della compagine sociale di ETWelfare, i membri associati che possono essere anche individui che lavorano per un'organizzazione o un'associazione o altra forma organizzativa. I membri associati non hanno diritto di voto e non assumono responsabilità giuridiche. Una volta che i membri associati siano stati accettati, i membri a pieno titolo devono decidere all'unanimità sulla natura della loro partecipazione.

Associazioni nazionali:

Bundesarbeitsgemeinschaft "Freie Wohlfahrt" (Austria) ; Association Francophone pour la Santé et la Solidarité Caritas Vlaanderen (Belgio); The Volunteer Centre (Danimarca) ; Finnish Federation for Social Welfare (Finlandia) ; UNIOPSS - Union Nationale Interfédérale des Oeuvres et Organismes Privés Sanitaires et Sociaux (Francia) ; BAGFW - Bundesarbeitsgemeinschaft der Freien Wohlfahrtspflege (Germania) ; Social Work Foundation (Grecia) ; The Carmichael Centre for Voluntary Groups (Irlanda) ; Fondazione Italiana per il Volontariato (Italia) ; EGCA - Entente des Gestionnaires des Centres d'Accueil (Lussemburgo) ; Dutch Platform for International Welfare Affairs (Olanda) ; UIPSS - União das Instituições Particulares de Solidariedade Social (Portogallo) ; Plataforma para la Promoción del Voluntariado (Spagna) ; Forum for Frivilligt Socialt Arbete (Svezia) ; NCVO - National Council of Voluntary Organisations (Regno Unito).

Associazioni europee:

Solidar (con sede a Bruxelles), Caritas Europa (con sede a Bruxelles), EuroDiaconia (con sede a Bruxelles), European Volunteer (con sede a Bruxelles), European Network for Economic Selfhelp and Local Development (con sede a Berlino).

Organigramma

Gli organi costitutivi sono l'Assemblea dei soci e il Comitato di gestione.

L'assemblea dei soci è composta dai rappresentanti delle associazioni europee e nazionali ed è presieduta da un amministratore; la presidenza è a rotazione e ogni anno spetta, in ordine alfabetico, ai soci che compongono l'assemblea. I soci dell'assemblea hanno piena responsabilità per le azioni connesse alle attività e agli obiettivi di ETWelfare e in particolare su:

- finanziamento del Gruppo;
- mutamento del contratto;
- accettazione di nuovi soci;
- controllo delle attività del management;
- nomina e revoca degli amministratori;
- scioglimento del Gruppo.

Il Comitato di gestione si occupa dell'esecuzione delle attività del Gruppo ed è composto da almeno 4 amministratori, espressione dei membri a pieno titolo: soltanto due manager congiuntamente possono impegnare il Gruppo verso terzi; essi possono essere revocati da una decisione dei soci presa a maggioranza. Le deliberazioni sono di regola prese dai membri a pieno titolo nell'assemblea dei soci su proposta dell'amministratore.

Staff

ETWelfare non ha uno staff proprio, ma il lavoro è svolto su base volontaria dagli stessi membri.

Budget annuale

Nel 2003 è stata istituita una quota associativa di 500 Euro.

Modalità di finanziamento

L'unica fonte di finanziamento è data dalle quote associative. ETWelfare non dispone di ulteriori risorse.

Scopi statutari

La dichiarazione n.23 allegata al Trattato di Maastricht sottolinea l'importanza della cooperazione con le associazioni impegnate nella solidarietà nel perseguimento degli obiettivi sociali indicati nell'art.117 del Trattato. Il fine di ETWelfare è di promuovere le associazioni impegnate nel campo della solidarietà sociale attraverso la cooperazione sui seguenti punti:

il ruolo delle associazioni di solidarietà nelle politiche sociali europee, accanto al settore pubblico e commerciale;

i diritti sociali dei più svantaggiati ad ottenere servizi sociali di qualità;

la considerazione, all'interno delle politiche pubbliche, delle specificità delle associazioni di solidarietà e di quei gruppi sociali che esse rappresentano e ai quali forniscono servizi;

la qualità del management e la valutazione delle associazioni impegnate nel settore sociale.

ETWelfare promuove una migliore cooperazione con le Istituzioni europee in considerazione sia della sua profonda conoscenza delle associazioni nazionali coinvolte nel settore della sanità e delle politiche sociali, sia del suo impegno per migliorare la cooperazione tra le associazioni stesse e tra queste ultime e le autorità pubbliche, sia a livello nazionale che europeo.

Oltre ai problemi specifici legati alle politiche sociali in favore delle categorie svantaggiate (disabili, malati, poveri, disoccupati) che risultano di interesse generale per tutte le ONG, è importante che le ONG impegnate nell'ambito della solidarietà ed i loro partner pubblici considerino e affrontino a livello europeo le seguenti questioni trasversali:

- l'evoluzione del sistema di welfare all'interno dell'UE (sia per quanto concerne i servizi sociali che i diritti sociali individuali);
- la commercializzazione dei servizi sociali;
- l'organizzazione dei servizi sociali: le relazioni fra Stato, autorità locali, settore commerciale e settore non profit;

- le relazioni fra Stato e autorità locali;
- la politica sociale europea, i fondi e i programmi europei;
- il supporto dell'Unione Europea ai progetti innovativi;
- le questioni relative al management delle ONG impegnate nel campo della solidarietà;
- l'evoluzione del lavoro sociale.

Attività

L'azione di ETWelfare si concentra sull'azione di lobby verso le istituzioni europee e sullo scambio di esperienze tra i membri.

Relazioni esterne e azione di lobby

Le relazioni istituzionali coinvolgono essenzialmente la Commissione europea, il Parlamento europeo, il Comitato Economico e Sociale europeo ed il Consiglio dei Ministri europeo, tramite i membri nazionali.

ETWelfare è membro della Piattaforma delle ONG sociali.

Recentemente ETWelfare si è dimessa da CEDAG per mancanza di risorse che l'ha costretta ad operare delle scelte tra i vari network cui aderisce, sulla base delle priorità immediate.

Il rapporto con la Commissione è fondamentale ma è sempre stato difficile, dal momento che ETWelfare non si identifica pienamente con la definizione ampiamente riconosciuta di ONG da parte della Commissione europea che attribuisce al termine ONG l'accezione di organizzazioni impegnate esclusivamente nel lavoro di "advocacy".

Le relazioni con il Consiglio europeo sono gestite soprattutto dai membri nazionali del network, ma si ritiene necessario rinforzarne il livello di influenza, poiché esso costituisce la base per ottenere risultati significativi a livello europeo.

Alcuni membri nazionali di ETWelfare fanno parte del Comitato Economico e Sociale europeo ciò rappresentando un vantaggio per poter operare adeguata pressione politica sui temi di interesse.

Azioni significative effettuate ed in corso

È evidente a tutti i membri che l'azione di ETWelfare avrà successo se vi sarà un miglioramento della cooperazione nazionale ed europea tra le organizzazioni aderenti, ma soprattutto nella misura in cui ETWelfare sarà in grado di contribuire alle politiche sociali europee.

Fino ad ora, ETWelfare ha preso parte a due audizioni pubbliche del Parlamento europeo, una su "L'occupazione in Europa" ed un'altra sul tema "Il Parlamento europeo nel dialogo sociale".

Nel prossimo futuro ETWelfare intende concentrare la sua attività di lobby sul Trattato di Amsterdam.

La proposta di integrare la dichiarazione n°. 23 allegata al Trattato di Maastricht nel Trattato dell'Unione europea, si fonda sulla volontà di chiarire la posizione delle ONG attive nel campo sociale: "Esse, da una parte, difendono i diritti sociali, e, dall'altra, provvedono alla fornitura di servizi per la protezione sociale". In questo modo, le associazioni di solidarietà sociale intendono veder riconosciuto il loro ruolo proattivo nella trasformazione del sistema di protezione sociale, divenuta necessaria in tutti i Paesi dell'Unione europea e inscindibile dall'Unione monetaria. Ciò significa che le associazioni di solidarietà sociale devono guidare l'attenzione dei soggetti istituzionali sugli effetti negativi e positivi di questo processo di trasformazione, collaborando così fattivamente alla costruzione di un sistema sociale equilibrato in tutta Europa.

Tuttavia, il raggiungimento di risultati positivi è subordinato al rispetto del principio di sussidiarietà e del decentramento - vale a dire la ripartizione di competenze tra Stato e regioni - da parte dei singoli governi degli Stati membri. Per tale ragione, ETWelfare supporta in modo particolare i progetti socialmente rilevanti ed i programmi contro la povertà e l'esclusione sociale.

ETWelfare è consapevole della necessità di cooperare con tutte le altre associazioni non governative in Europa ed in particolare con quelle impegnate in ambiti sociali d'azione che richiedono l'erogazione di servizi molto specialistici, - come nell'area dell'aiuto ai disabili, agli anziani, ai senza fissa dimora ed ai giovani -, che necessitano di un buon livello di rappresentanza a livello europeo.

Tale collaborazione diviene particolarmente intensa nel contesto del Forum sulle politiche sociali in Europa, organizzato periodicamente dai partner sociali e dalle associazioni non governative. Infatti, ETWelfare sottolinea come tutte le discussioni su temi specifici che si tengono durante il Forum costituiscano la premessa che sarà poi alla base delle azioni di lobby promosse dalle associazioni di solidarietà sociale

ETWelfare è stata la sola rete invitata alla recente audizione sul Libro Verde sui servizi di interesse generale. Si tratta di un tema di fondamentale importanza per ETWelfare che ha presentato i propri commenti al Libro Verde durante la fase di consultazione e continuerà a seguirne attentamente l'iter legislativo.

Difficoltà e criticità

La Dichiarazione di Maastricht prevedeva l'istituzione di una linea di budget che avrebbe dovuto finanziare ETWelfare e le altre organizzazioni costituite sulla base della Dichiarazione stessa. Dopo una prima fase di attuazione, tale linea di budget venne eliminata, per mancanza di una base giuridica. Da allora ETWelfare non ha più ricevuto alcun contributo dalla Commissione, anche perché, in quanto rappresentativa di organizzazioni al tempo stesso non profit ed erogatrici di servizi, ETWelfare non rientra pienamente nella definizione attualmente prevalente di ONG, che, agli occhi della Commissione europea,

identifica quelle organizzazioni che svolgono esclusivamente compiti di "advocacy".

Estremamente rilevante per il futuro è l'evoluzione del dibattito sul futuro della protezione sociale e sui modelli da utilizzare che è in corso in tutti i paesi europei. E' reale il rischio che si vada verso un modello sempre più guidato dalle regole di mercato.

Sfide per il futuro

I temi rispetto ai quali ETWelfare intende impegnarsi nel prossimo futuro sono:

- l'evoluzione del sistema di welfare all'interno della Unione europea;
- la commercializzazione dei servizi sociali;
- l'organizzazione dei servizi sociali (relazioni tra Stati, autorità locali, settori commerciali e non profit);
- l'accesso delle associazioni non governative ai fondi ed ai programmi europei;
- le relazioni con lo Stato e con le autorità locali;
- il management delle associazioni non governative impegnate nel campo della solidarietà;
- l'evoluzione del lavoro sociale.

EWL European Women's Lobby

Indirizzo Rue Hydraulique 18 B-1210 BRUXELLES

Telefono +32.2.217.9020

Fax +32.2.219.8451

E-Mail ewl@womenlobby.org

Sito web www.womenlobby.org

Storia e costituzione

EWL è stato creato nel 1990 da alcuni rappresentanti di organizzazioni non governative di donne grazie ad un contributo delle istituzioni europee, che rese possibile la costituzione del network, la costituzione dei coordinamenti nazionali e la redazione dello statuto.

Forma giuridica

EWL è una organizzazione internazionale non profit di diritto belga (AISBL).